

Congiuntura Unioncamere Crollano tessile e plastiche, tengono alimentare e mobile. Pil regionale positivo di mezzo punto

Produzione, rallenta la crescita

Dopo l'export nuovi dati in chiaroscuro. E gli imprenditori veneti lanciano l'allarme Germania

VENEZIA I numeri dipingono un Veneto un po' più in salute rispetto alla media italiana, ma lontano dai tempi in cui era la locomotiva del Paese. Cresce, ma poco e meno dell'anno scorso. L'analisi congiunturale presentata ieri, a Venezia da Unioncamere e relativa al secondo trimestre

dell'anno ha registrato una crescita della produzione industriale dell'1,6% (l'anno scorso era doppia, 3,2%) e la crescita del Pil regionale viaggia intorno al mezzo punto percentuale. Crollano il tessile e le materie plastiche, tengono l'alimentare e il mobile.

a pagina 2 **Bensa**

Imprese, produzione e Pil in frenata

Unioncamere Veneto: «Pesano incertezze del governo e carenza di infrastrutture». Appello per Marghera e A27

VENEZIA I numeri - nudi e crudi - dipingono un Veneto un po' più in salute rispetto alla media italiana, ma lontano dai tempi in cui veniva considerato locomotiva del Paese. Cresce, ma poco e meno dell'anno scorso. E questo, per l'incertezza alimentata da dinamiche internazionali come l'eventuale «hard Brexit» e la guerra dei dazi ingaggiata da Donald Trump. Ma soprattutto da un governo «privo di una politica industriale» e dai contenuti - ancora oscuri - della Legge di Bilancio. Senza contare un elemento ritenuto strategico: la carenza di infrastrutture.

L'analisi congiunturale presentata ieri, a Venezia, da Unioncamere e relativa al secondo trimestre dell'anno in corso offre una proiezione non del tutto ottimistica. Anzi, «dopo le previsioni rosee di inizio anno - specifica l'ente - nel secondo trimestre 2019 le aspettative degli imprenditori per i successivi tre mesi tornano incerte e negative». Una considerazione determinata dai dati: fra aprile e giugno, Veneto Congiuntura ha registrato una crescita della produzione industriale dell'1,6% con un sostanziale indebolimento dell'indicatore che nel 2018 aveva evidenziato, in media d'anno, un +3,2%. Certo, rispetto al resto del Paese la situazione è migliore: «Per l'Italia - sottolinea il presidente **Mario Pozza** - le stime relative al Pil prevedono lo stallo: +0,1% nel 2019. Nelle stime di

Prometeia, il Pil regionale avrà un incremento annuo limitato dello 0,5% rispetto al 2018, sintesi di previsioni di crescita medio-basse della domanda sia interna (+0,7%) che estera (+1,2%), stabilità dei consumi delle famiglie e situazione critica per gli investimenti». Ed è qui che giunge il monito al governo: «Riduzione delle tasse e rilancio delle infrastrutture rimangono temi essenziali da affrontare nella Legge di Bilancio».

Quanto alla produzione in sé, è significativo notare come la performance delle piccole imprese (+2,9%) sia stata migliore di quella registrata dalle «sorelle maggiori» (ferme ad un +0,9%). I risultati più importanti sono stati messi a segno da alimentare, bevande e tabacco (+6,7%), legno e mobile (+4,1%), marmo, vetro e ceramica (+3,2%). Negativo, invece, l'andamento dei trasporti (-6,4%), di tessile e calzature (-2,6%) nonché di gomma e plastica (-1,4%). Dati che, sostanzialmente, si riflettono anche sul fatturato, lievitato del 2,8% rispetto al 2,3 rilevato nel primo trimestre e al 3,9 del 2018.

In questo caso, al rallentamento del fatturato estero fa da contraltare l'aumento delle vendite sul mercato interno, sebbene proprio l'estero abbia provocato una netta contrazione per il sistema moda (-7,8%) e per i mezzi di trasporto (-5,3), così come per gli ordinativi di tessile, abbigliamento, calzature, editoria, settori per i quali Unioncame-

re parla di «crollo».

Sono cifre, queste, che inducono Pozza ad una riflessione ad ampia scala. In primo luogo sulle tasse: «Frenano investimenti e crescita», dice. Ma soprattutto sulle infrastrutture: «Siamo in enorme deficit. Non è possibile impiegare un'ora e un quarto, in treno, da Padova a Bologna, così come non è tollerabile dover partire da Mestre alle 6.38 per giungere a Roma alle 10.30». Ma l'elenco del presidente di Unioncamere è lungo: si va dalla fibra ottica («ma le par possibile che l'unica città cablata sia Venezia?») alle autostrade («la A4 Venezia-Trieste non sarà in grado di sopportare i volumi di traffico neppure con la terza corsia»), fino ai valichi alpini. Ma il focus riguarda soprattutto la Zona Economica Speciale (Zes) di Marghera e il prolungamento della A27. «Marghera è l'area più infrastrutturata del Paese: ha porto, ferrovia, aeroporto, autostrada. Se il ministero riconoscesse la Zes, e pare proprio non voglia farlo, darebbe enorme impulso allo sviluppo». Quanto alla A27, nei cassetti c'è un progetto da 6 miliardi per un'au-



tostrada hi-tech verso Monaco. «Un'infrastruttura di ultima generazione, quasi tutta in galleria, dotata di un sistema "bluetooth" che consentirebbe alle auto elettriche di ricaricarsi in corsa», spiega Pozza. Un'autostrada che frenerebbe lo spopolamento del Bellunese. «Mentre noi, a Cortina, ospiteremo i Mondiali 2020 di sci e le Olimpiadi invernali 2026 avendo a disposizione strade rimaste così da 60 anni». Per cui la sfida al governo è lanciata. Ma è fiducioso? «Siamo abituati a combattere e abbiamo sempre lavorato. Lo dimostra il fatto che, al massimo, le nostre imprese chiudono un mese, mentre da ieri il Parlamento è in ferie per 38 giorni». E quindi? «Buone vacanze».

S. Ben.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1,6**La produzione**

La percentuale di aumento della produzione industriale nel secondo trimestre 2019, secondo [Unioncamere Veneto](#)

0,5**L'aumento del Pil**

A tanto ammonta la stima per il Veneto: una percentuale superiore alla media nazionale ma frenata dalla produzione

● Nel secondo trimestre del 2019 la produzione industriale del Veneto è salita meno del dato 2018. Le performance migliori sono state messe a segno dalle piccole imprese

● I settori più in «forma» sono quello alimentare e del tabacco, seguito da legno e mobile. Male, invece, tessile, abbigliamento e calzature, per i cui ordinativi si parla di «crollo»

● [Mario Pozza](#), presidente di [Unioncamere Veneto](#), chiede al governo una stretta sulle tasse e investimenti per colmare il deficit infrastrutturale del Veneto, specie per quanto riguarda ferrovie, strade e autostrade. E rilancia la Zes di Marghera



Presidente
[Mario Pozza](#), a capo di [Unioncamere Veneto](#), esprime timori per l'economia della regione

Settore difficile
L'automotive vede le aziende venete tra i maggiori fornitori di componenti, ogni difficoltà è condivisa con i produttori